

LIBERA VOCE DI  
**POLIZIA  
ITALIANA**  
www.cinquecorpipolizia.it

1/2

Organo ufficiale del Sindacato Nazionale dei 5 Corpi di Polizia  
Carabinieri Guardia di Finanza Polizia di Stato Polizia Penitenziaria Corpo Forestale dello Stato Forze Armate

A photograph of two Italian police officers in full riot gear, including helmets with visors and tactical vests. They are standing in a grassy field with hills in the background. The officer on the right has 'POLIZIA' written on his vest, and the officer on the left has '519' on his vest. They appear to be in a state of readiness or observation.

*Antiterrorismo  
il rischio analizzato  
nel rapporto annuale*





SINDACATO NAZIONALE  
DEI 5 CORPI DI POLIZIA

Segretario Nazionale  
Gr.Uff. Benito Risca

LIBERA VOCE DI  
**POLIZIA  
ITALIANA**

Organo ufficiale del Sindacato Nazionale dei 5 Corpi di Polizia  
• Carabinieri • Guardia di Finanza • Polizia di Stato  
• Polizia Penitenziaria • Corpo Forestale dello Stato  
• Forze Armate

Direttore Responsabile:  
Guglielmo Pellegrino-Lise  
gpldpolit@gmail.com

Comitato Editoriale  
Domenico Brucato –  
Terenzio d'Alena - Giancarlo Giulio Martini  
- Mauro Pantano  
Giancarlo Tatta - Saverio Topazio

Direttore Amministrativo  
Saverio Topazio

Direzione Redazione  
e Amministrazione :  
Lungotevere Castello, n. 2 – 00193 Roma  
c/o Anmig Roma Capitale  
Tel: 06/48.20.524 - 366.31.00.911  
Fax 0648903623 – 1782272748 – 0683390901

E-mail: [sindcpol@tiscali.it](mailto:sindcpol@tiscali.it)  
[sindcpol@pec.it](mailto:sindcpol@pec.it)

[www.cinquecorpipolizia.it](http://www.cinquecorpipolizia.it)

A norma dell'art. 74 lettera C del D.P.R. del 26-10-72 n. 633 e successive modificazioni l'IVA è dovuta dall'editore. Il cessionario non è tenuto ad alcuna registrazione (ex art. 25 del predetto DPR. n. 633/1972) e non può operare alcuna detrazione.

Autoriz. del Tribunale di Roma n. 11/83 del 20-1-1983 - Già autorizzazione n. 2671 del 9-6-1978 del Tribunale di Firenze  
Iscrizione al ROC (Registro degli Operatori di Comunicazione) al n. 407, in data 29 agosto 2001

Le collaborazioni per la realizzazione della rivista, se non diversamente concordato, sono da intendersi gratuite. Le opinioni espresse nei testi pubblicati impegnano soltanto gli autori. Foto e testi anche se non pubblicati non si restituiscono. È consentita la riproduzione di articoli e foto citando la fonte

Stampa:  
Abilgraph srl - Roma  
Tel. 06/4393933



Associato all'USPI  
Unione Stampa  
Periodica Italiana

Finito di stampare nel mese di Febbraio 2017

#### Quote di adesione

Socio Sostenitore € 80,00 ed oltre  
Socio Benemerito € 130,00 ed oltre  
Una copia € 5,00  
Arretrato il doppio.

Il Sindacato ottempera a quanto dispone il D.L. 50/92 del 15.01.92 sul diritto di recesso entro 7 gg. dalla data del pagamento dell'abbonamento.

Versamenti in cc/p  
**59253005**

L'Editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati e la possibilità di richiedere la rettifica o la cancellazione, scrivendo a: Sindacato Nazionale dei 5 Corpi di Polizia, - Lungotevere Castello, 2 - 00193 Roma. Tali dati saranno utilizzati al solo scopo di inviare la Rivista o altre comunicazioni concernenti l'abbonamento (Legge 675/96 sulla tutela dei dati personali)



## AVVERTENZA AI SIGG. ABBONATI

Per contrastare l'azione messa in atto da persone estranee a Libera Voce di Polizia Italiana - che abusando del suo nome inducono i nostri soci sostenitori e simpatizzanti a sottoscrivere, in modo fraudolento abbonamenti ad altre riviste estranee al Sindacato - siamo stati costretti ad unificare le buste dei contrassegni che devono recare stampigliato in alto, a sinistra, i **5 Fregi dei Corpi di Polizia**. Quindi, ogni altra busta, riferita a **Libera Voce di Polizia Italiana** che non richi in alto a sinistra, i fregi dei 5 Corpi di Polizia, deve essere **respinta**.

Pertanto, mentre preghiamo i cortesi abbonati di segnalarci tempestivamente coloro che cercano di carpire la loro buona fede—onde consentirci di adire le vie legali nei confronti dei responsabili—facciamo presente che l'unico formulario valido per sottoscrivere abbonamenti alla nostra Rivista è quello qui riprodotto

## Gli incaricati alla richiesta di abbonamento volontario/contributo stampa e gli esattori sono **CIVILI**

### LIBERA VOCE DI POLIZIA ITALIANA ESPRESSIONE "ISTITUZIONALIZZATA"

Libera Voce di Polizia Italiana è espressione «istituionalizzata», al solo scopo di esigere il rispetto delle leggi proposte, approvate e promulgate dall'Autorità costituita. Più in particolare, essa esiste per rivendicare la parificazione di trattamento della condizione di quiescenza. I suoi sostenitori, dunque, anche se per Statuto sono tutti Signori, non rinunciano al loro grado di generale, colonnello, questore, maresciallo o brigadiere. Soprattutto, essi non dimenticano che da Voltaire ad oggi, l'umanità ha conquistato un diritto inalienabile, ch'è quello di comunicare. Viceversa si resterà dei poveri di spirito.



## Copertina:

Secondo la nostra intelligence, il rischio di attentati terroristici in territorio italiano è sempre più concreto. E' quanto segnala la relazione annuale degli O07 inviata di recente in Parlamento, che parlano di "pronunciata esposizione dell'Italia alle sfide rappresentate dal "terrorismo jihadista".

Pag. 6

## LETTERE AL DIRETTORE

- Una importante precisazione 4
- Quando politica e società ci lasciano soli non resta che il dramma 4

## EDITORIALE

- .. si vis pacem, para bellum 5

## COPERTINA

- Presentato in Parlamento il Rapporto annuale del Dis... di Laura Turriziani 6

## SEGRETERIA NAZIONALE

- Vigili del fuoco i migliori al mondo sono quelli italiani... di Benito Risca 10
- Attenzione alla concorrenza sleale di Saverio Topazio 13

## TRIBUNA APERTA

- Viviamo i risultati di una politica dissennata di Luigi Ramponi 14

## CULTURA

- Giuseppe Cherubini una Targa bronzea per le Medaglie d'Oro 16

## IN EUROPA@

- Antonio Tajani nuovo Presidente del Parlamento europeo di L.T. 18
- Prelievi e versamenti su conto corrente... di Marco Balzola 19

## IN NOME DELLA LEGGE

- Giurisprudenza 20
- L'esperto risponde a cura di Benito Risca 21

## ECO & BIO (PER UNA VITA SOLIDALE E SOSTENIBILE)

- Asfalto 100% green una innovazione made in Italy di Marco Balzola 23

## L'ANGOLO GOURMET

- Frittelle ubriache di Carnevale 23

# 22

## Eco&Bio



È stato presentato a Verona ad "Asphaltica", il Salone europeo dedicato alla filiera dell'asfalto e delle infrastrutture, il primo asfalto totalmente ecosostenibile. Ed è italiano, frutto della Sezione ricerca e sviluppo dell'azienda italiana Iterchimica, di Bergamo. Un composto realizzato a freddo con fresato riciclato, che non richiede l'aggiunta di additivi ed è particolarmente adatto per la pavimentazione di piste ciclabili e strade a bassa concentrazione di traffico.

# 10 Segreteria Nazionale



Meritati riconoscimenti per la professionalità e il valore dei nostri Vigili del fuoco. Si sono infatti aggiudicati il World of Firefighters – Conrad Dietrich

Magirus Award, insieme al titolo di "Squadra internazionale dei Vigili del fuoco 2016". Sono stati selezionati da una giuria internazionale specializzata e dal voto online di semplici cittadini. E anche il "Roma Drone Award 2017".

## Tribuna aperta

Già al momento della programmazione dell'operazione "Mare Nostrum", tre anni fa, la decisione di schierare le navi della Capitaneria, della Guardia di Finanza e della Marina militare ai limiti delle acque territoriali libiche, per trasferire dai barconi e gommoni carichi sino all'inverosimile e soggetti a facile naufragio i poveri emigranti, assoggettati al pagamento di un pesante tributo finanziario ai delinquenti organizzatori del traffico, costituiva una soluzione pessima. Ora purtroppo la realtà ha superato l'immaginazione.

# 14



# 16

## Cultura



Ancora un'opera prestigiosa per il Maestro Giuseppe Cherubini, noto scultore e nei quadri direttivi della nostra Organizzazione. Ha infatti

realizzato una bella Targa bronzea a ricordo delle Medaglie d'Oro al Valor Militare italiane, un'opera di alto valore simbolico e di suggestione antica, che ben rappresenta il sacrificio e l'eroismo degli uomini che hanno dato la vita per le Istituzioni.

# 18

## In Europ@



Il 17 gennaio, nel suo giorno onomastico dedicato a S. Antonio Abate, Antonio Tajani è stato eletto Presidente dell'Europarlamento al quarto turno di voto a Strasburgo.

"Farò di tutto perché la Commissione europea possa accelerare i tempi per erogare le risorse del Fondo di solidarietà, per aiutare le popolazioni dell'Italia centrale colpite dai ripetuti terremoti" Così si è espresso il neopresidente dell'Europarlamento durante la sessione plenaria a Strasburgo, parole cui hanno fatto eco le dichiarazioni del Presidente della Commissione Juncker.

## Una importante precisazione

Spett.le POLIZIA ITALIANA, sono abbonato e fedele lettore della vostra rivista. Ho letto con interesse ed ho apprezzato l'editoriale del direttore Guglielmo Pellegrino-Lise, intitolato "IL BEL PAESE", pubblicato sul numero di dicembre 2016.

L'autore dell'articolo ricorda che il termine *bel paese* fu usato dallo Stoppani quale titolo di un bellissimo libro che parla dell'Italia.

In realtà, per la verità storica dei fatti, e la giusta attribuzione dell'espressione, dobbiamo dire che la stessa è stata usata, già molti secoli prima, da due nostri illustri e gloriosi poeti:

- Dante Alighieri – Inferno XXXIII, 80 – “del bel paese là dove 'l si sona”;
- Francesco Petrarca - Canzoniere 146 “...il bel paese ch'Appennin parte, e 'l mar circonda e l'Alpe.”

Vi prego, per quanto sopra esposto, di voler cortesemente rettificare ed in-

tegrare l'articolo citato, dandone notizia sulla rivista ed allo scrivente.

In attesa di cortese riscontro porgo cordiali saluti.

**Prof. Avv. VITTORIO GALATRO**  
e mail

\* \* \*

*Egregio Professore,*  
*la ringraziamo per averci scritto e pubblichiamo la sua rettifica. Noi c'eravamo limitati allo Stoppani e ad una sorta di “rilancio” della definizione di “Bel Paese” riferita alla nostra cara nazione italiana. Forse un po' frettolosamente o superficialmente. Ma la verità e la cosa più importante è che riteniamo e siamo sicuri di amare profondamente il nostro “Bel Paese” (da sempre!) con tutti i suoi grandi pregi e con qualche difetto “amministrativo” che purtroppo ne appanna l'immagine. L'importante è la consapevolezza*



*ed il grande amore che ci lega ad Esso. Ringraziandola, porgo distinti saluti.*

**Avv. Guglielmo Pellegrino-Lise**  
direttore responsabile  
e addetto stampa

## Quando politica e società ci lasciano soli non resta che il dramma

Caro Direttore, sono restato fortemente impressionato dal suicidio di Michele, il ragazzo che non trovava lavoro. La sua lettera è straziante! Unito ai suicidi dovuti all'accanimento di Equitalia, passati e recenti, la triste e penosa vicenda mi lascia sconvolto ed incredulo affinché non si possa intervenire. Riporto qualche passo della lettera:

“... È un **incubo** di problemi, privo di **identità**, privo di **garanzie**, privo di punti di **riferimento**, e privo ormai anche di **prospettive**..... Non esiste niente che non si possa **separare**, la morte è solo lo **strumento**. Il **libero**

**arbitrio** obbedisce all'individuo, non ai comodi degli altri. Io lo so che questa cosa vi sembra una **follia**, ma non lo è. È solo **delusione**. Mi è passata la voglia: non qui e non ora. Non posso imporre la mia **essenza**, ma la mia **assenza** sì, e il nulla assoluto è sempre meglio di un tutto dove non puoi essere felice facendo il tuo **destino**...**Perdonatemi**, mamma e papà, se potete, ma ora sono di nuovo a casa. Sto bene. Dentro di me non c'era **caos**. Dentro di me c'era **ordine**. Questa generazione si vendica di un **furto**, il furto della **felicità**. Chiedo scusa a tutti i miei amici. Non **odiatemi**. Grazie per i bei momenti insieme, siete tutti migliori di

me. Questo non è un **insulto** alle mie origini, ma un'accusa di alto tradimento.....

P.S.

Complimenti al ministro **Poletti**. Lui sì che ci valorizza a noi **stronzi**. Ho resistito finché ho potuto”.

**Franco Mazzuca – Napoli**

\* \* \*

*Caro Mazzuca,*  
*è difficile leggerla (l'abbiamo fatto tutti!). E' difficile metabolizzare un sui-*

*Segue pag 22*





## .. *si vis pacem, para bellum*

di Guglielmo Pellegrino-Lise

**N**o! No! Non siamo d'accordo con questa massima latina che sembra improntare la politica occidentale soprattutto dopo la fine della seconda guerra mondiale. Dopo la fine del conflitto, la divisione delle zone d'influenza a Yalta, bombe atomiche sul Giappone, guerra di Corea...infine guerra fredda su più fronti fra le due superpotenze. Vietnam e via dicendo.

Abbiamo da tempo svoltato l'angolo del secondo millennio ma la situazione d'instabilità e di belligeranza costante non sembra accennare a diminuire. In realtà la massima latina (si vis pacem) se vuoi la pace, (para bellum) prepara la guerra, non viene applicata in maniera corretta né equilibrata perché non tutti vogliono la pace e tanti vogliono la guerra. Nella politica economica e nella politica estera del mondo occidentale, ammantati sotto il velo della democrazia e della libertà, prevalgono forti interessi economici e finanziari che spesso possono sfociare in conflitti bellici.

Anche l'Unione Europea si è allineata, costituendo prima l'unione monetaria rispetto all'omologazione culturale e di valori comuni. Tant'è vero che i principi fondanti della "costituzione europea" s'ispirano al razionalismo ed all'illuminismo tralasciando millenni di cultura comune etico religiosa che, partita dal Mediterraneo, aveva impregnato tutta l'Europa Continentale e non solo (isole).

Massificazione e globalismo costante ed indiscriminato, con poche regole e limiti stanno creando danni irreparabili nell'economia, nelle persone e nelle cose. Gravi squilibri fra Paesi e Continenti si accentuano e non si risolvono in quanto le linee guida occidentali lasciano poco o nessuno spazio all'autodeterminazione ed all'autogestione dei popoli. Ognuno con la propria storia, la propria cultura e le proprie tradizioni.

Il segno più evidente, doloroso e problematico sono le attuali massicce emigrazioni dall'Oriente Medio ed Estremo e dall'Africa, in prevalenza verso l'Europa. L'Unione Europea che non riesce ancora a dare risposte e, soprattutto, equilibrio economico e sociale ai propri Stati mem-

bri, non riesce e non riuscirà ad assorbire in maniera adeguata tali flussi.

Intanto si continuano a chiedere sacrifici a noi italiani "rinfacciandoci" sempre il nostro "debito pubblico" ed il suo rapporto con il "pil" (prodotto interno lordo). Ma come faremo ad uscire dall'impasse? Se per l'austerità ed il peso dell'imposizione fiscale ci sono pochi soldi da spendere non può aumentare il "Pil" e non possono aumentare i consumi. Dovrà diminuire la spesa pubblica, anche quella di gestione dell'apparato burocratico. Poi come tutti i conti bisogna considerare come impostarli e come scriverli. Perché se lo Stato italiano ha un grosso debito

(determinato da sprechi e corruzione negli anni), il popolo italiano ha grossi crediti, un gran risparmio, oltre alle proprietà immobiliari di più di metà della popolazione. Noi tante formichine e loro scialacquoni.

Quindi, ove si considerasse il debito aggregato, saremmo in credito perché i risparmi del popolo italiano (finché durano) sono più

alti dell'esposizione dello Stato. I parametri del rapporto ricchezza/povertà dell'Italia vanno rivisti a livello europeo e va subito allentata la morsa impositiva e la terribile austerità. Altrimenti il nostro processo d'impoverimento e di distruzione del ceto medio non si arresterà.

Noi vogliamo la pace, la serenità, il benessere e la sicurezza prima per gli italiani (che ne hanno urgente bisogno e se lo meritano) poi per gli europei e successivamente per il resto del mondo. Sembra un'utopia e non è cosa semplice! E' arduo anche pensare che tutto ciò si possa realizzare, però se si cambia la mentalità ed il pensiero politico ed economico, tutto è più semplice.

Invece d'impostare la politica e la vita di tutto il mondo occidentale e no, alla **competizione finalizzata alla supremazia ed accompagnata dalla violenza**, ove occorra, si può passare al dialogo ed allo scambio, in maniera paritaria e solidale. In primis le Organizzazioni Internazionali e poi le superpotenze, ove riuscissero a farlo, dimostrerebbero finalmente di volere la pace!

*Guglielmo Pellegrino-Lise*



Presentato in Parlamento il Rapporto annuale del Dis per la sicurezza

# IL RISCHIO TERRORISMO È CONCRETO MA L'ATTENZIONE E LA PREVENZIONE SONO ALTISSIME

di Laura Turriziani

**S**ecundo la nostra intelligence, il rischio di attentati terroristici in territorio italiano è sempre più concreto, così come nel resto d'Europa. Si tratta principalmente di un rischio legato a cosiddetti "lupi solitari" (ma non solo), "soggetti radicalizzati in casa che decidano di non partire verso Siria ed Iraq determinandosi a compiere la **ji**had direttamente in territorio italiano".

È quanto segnala la relazione annuale degli O07 inviata di recente in Parlamento, che parlano di "pronunciata esposizione dell'Italia alle sfide rappresentate dal terrorismo jihadista".

## Radicalizzati in casa

I "radicalizzati in casa" sono dediti ad "attività di auto-indottrinamento e addestramento su manuali on-line, impegnati in attività di proselitismo a favore di Daesh e dichiaratamente intenzionati a raggiungere i territori del Califfato". Ma a causa delle crescenti difficoltà ad arrivare in quelle aree, questi soggetti potrebbero decidere di non partire e colpire qui. Si cita ad esempio il caso di uno straniero, partito dall'Italia nel 2015 verso il Califfato, che aveva esortato elementi presenti sul territorio nazionale a non raggiungere Siria o Iraq ma ad agire direttamente in Italia. Su questi lupi solitari incide anche la situazione economica: "Alcuni di questi soggetti decidono di non partire a causa delle crescenti difficoltà a raggiungere il teatro siro-iracheno, determinandosi in alternativa a compiere il jihad direttamente in territorio italiano". Quindi "

con la flessione delle partenze di foreign fighters dal territorio nazionale potrebbe corrispondere un aumento del rischio di attacchi domestici". E a questo proposito diventano rilevanti soprattutto i legami familiari, i rapporti amicali e le esperienze condivise di devianza negli ambienti delinquenti e nelle strutture di detenzione.

La relazione sottolinea anche la pressante campagna intimidatoria jihadista nei confronti dell'Italia, con immagini che ritraggono monumenti ed il Papa. Tema dominante la conquista di Roma. Ma vengono segnalati i «successi "intangibili"» del dispositivo nazionale di prevenzione, dimostrati dal pacifico svolgimento di eventi di vasta portata internazionale e valenza simbolica con l'Expo ed il Giubileo.

## Italia doppio obiettivo

Oltre a rappresentare un "potenziale target di attacchi diretti", l'Italia potrebbe costituire inoltre "un approdo o una

via di fuga verso l'Europa per militanti del Califfato presenti in Libia o provenienti da altre aree di crisi...una base per attività occulte di propaganda, proselitismo e approvvigionamento logistico, nonché una retrovia o un riparo anche temporaneo per soggetti coinvolti in azioni terroristiche in altri Paesi, come verosimilmente accaduto nel caso dell'attentatore di Berlino, Anis Amri".

## Rischio attentati chimici e cibernetici

C'è poi il rischio di attacchi Cbrn, ovvero con armamento chimico-batteriologico-radiologico-nucleare, da parte di organizzazioni terroristiche. "Daesh ha evocato la possibilità di attacchi terroristici con aggressivi chimici, sebbene le capacità di guerra chimica dell'organizzazione siano parse limitate ad una produzione artigianale dell'agente vescicante. Si ricorda che Daesh, dalla fine del 2015, contestualmente all'intervento russo in Siria e all'incremento dei raid





**Il Premier Paolo Gentiloni e il Direttore generale del Dis Alessandro Pansa**

aerei della Coalizione internazionale ha subito un progressivo ridimensionamento, territoriale, nella dirigenza - con l'eliminazione di esponenti di spicco, a partire dal portavoce Abu Mohammad al Adnani - e nelle risorse economiche”.

Ampio spazio è stato riservato poi al monitoraggio della minaccia cibernetica che ha evidenziato un costante trend di crescita in termini di sofisticazione, pervasività e persistenza a fronte di un livello non sempre adeguato di consapevolezza in merito ai rischi che corriamo. I Servizi sottolineano che dietro gli attacchi degli hacker ci sarebbero alle spalle «attori statali ostili», a conferma che altri Stati potrebbero avere interesse a spiare e rubare informazioni sensibili riguardanti la sicurezza del nostro Paese come accaduto negli ultimi anni ai pc della Farnesina.

## **Bambini kamikaze**

Nella parte riservata all'analisi del rapporto fra minori e jihad “I “leoncini del Califfato” rappresentano un elemento chiave nell'orizzonte strategico dell'organizzazione di Al Baghdadi. Nel 2016, in corrispondenza con gli arretramenti territoriali di Daesh, ha assunto maggior rilievo nella propaganda il ruolo dei bambini quale garanzia di continuità del progetto califfale e della prosecuzione del jihad per la conquista di Damasco, Baghdad, Gerusalemme, Mecca, Dabiq, di Roma e dell'Andalusia...In questo contesto si inseriscono i numerosi video che ritraggono, ad esempio,

giovani seduti tra i banchi di scuola o nei campi di addestramento, ma anche mentre compiono efferate esecuzioni di nemici dell'Islam”... “Al di là delle strumentalizzazioni mediatiche, la costante esposizione dei minori a così elevati livelli di violenza, unita al forte condizionamento ideologico subito nella fase di formazione, concorre a delineare una minaccia di lungo periodo”.

## **Balceni hub per il reclutamento**

Altro problema è il quadrante balcanico, che “ha continuato a rappresentare nel 2016 una sorta di hub per il reclutamento di foreign fighters e safe haven per combattenti di rientro dai teatri di crisi mediorientali”. Esiste infatti “una diffusa rete di comunità musulmane radicali con forti legami con la diaspora all'estero, anche in Europa, che ha agevolato l'opera di proselitismo e la partecipazione al conflitto siro-iracheno di numerosi individui di origine balcanica, nonché favorito lo sviluppo di network di supporto logistico, sfruttati da migliaia di combattenti in transito da Paesi europei (Italia inclusa) per raggiungere i gruppi jihadisti in Siria e Iraq”.

## **Migranti tra terroristi? Poco probabile ma possibile**

Secondo quanto si legge nella relazione, ci sono infatti “ripetute segnalazioni di minaccia sul possibile transito di estremisti in area Ue attraverso la rot-

ta libica”, ma “non sono emerse univoche indicazioni sull'esistenza di una strategia - riferibile a Daesh (Isis) o ad altre organizzazioni terroristiche - intesa all'invio sistematico di propri operativi in Europa attraverso il canale dell'immigrazione clandestina via mare. Si tratta comunque di un'ipotesi alla costante attenzione informativa”. Il Prefetto Pansa ha sottolineato che “non esistono prove che i jihadisti vogliano servirsi delle rotte dei profughi per introdurre terroristi nel nostro territorio, ma è certo che la guardia resta alta. Altresì è vero che il terrorismo trae guadagno dalle rotte dei migranti per i propri finanziamenti, ed è stato possibile tracciare tali attività”.

I servizi segnalano poi come “uno dei principali ambiti di contaminazione tra circuiti criminali e terroristici” resti “quello dell'approvvigionamento di documenti di identità e titoli di viaggio”.

## **“Possibili altri attacchi in Europa”**

Alla luce di quanto esposto gli O07 non escludono, anzi ipotizzano, la possibilità di “ulteriori, cruento campagne terroristiche in corrispondenza con gli arretramenti militari del Califfato... per... l'aumento di segnalazioni di “progettualità offensive da perpetrare in territorio europeo”. Un tracollo dell'Isis in Siria ed in Iraq, secondo i servizi, potrebbe determinare “non solo uno spostamento di combattenti in altri teatri di jihad, ma anche un rientro nei Paesi di provenienza di mujahidin di origine europea e delle rispettive famiglie, bambini inclusi, la cui disintossicazione e integrazione saranno prevedibilmente complesse”. E tra le criticità la relazione segnala le difficoltà dei Paesi europei a censire i cittadini che hanno raggiunto i territori del Califfato, cosa che non ne rende poi agevole l'individuazione in caso di ritorno negli Stati di origine. I rischi causati dalla jihad in Europa sono testimoniati “sia dagli attentati effettivamente verificatisi nel corso del 2016 ma soprattutto da tutte le numerose pianificazioni sventate o fallite, oltre che dal crescente numero di segnalazioni”, come rilevato dal Direttore generale del Dis (Dipartimento delle informazioni per la sicurezza) Alessandro Pansa.





## Le parole del Direttore generale del Dis Pansa...

“Vorrei esprimere il mio vivo auspicio che questa Relazione esca definitivamente dalla torre d’avorio degli addetti ai lavori, e divenga oggetto di ampia diffusione, di studio, di libero dibattito, e di confronto, anzitutto nell’Accademia e nei centri di ricerca più avanzati, che per noi rappresentano anche un bacino di reclutamento dei migliori talenti. Concepisco questa Relazione come un’opera aperta. Non è poco, per un documento riconducibile ad un adempimento di legge. E’ un grande risultato,

frutto di una profonda evoluzione anche culturale della comunità intelligence”

Pansa, che è stato anche Capo della polizia, ha spiegato che “Nel 2016 siamo stati chiamati a convivere e a confrontarci con la realtà di grandi problematiche”, poiché “l’Italia è in prima linea anche per la collocazione geografica di un Mediterraneo allargato. Viene ad essere quindi rilevante il lavoro delle intelligence con il supporto del Governo davanti a sfide come quelle energetiche e umanitarie, per cui sono stati fornite informazioni sempre più sofisticate per tutelare la sicurezza, anche quella cibernetica”.

## ...e del Premier Gentiloni

Il Presidente del Consiglio Paolo Gentiloni ha fatto seguito alle parole di Pansa dicendo che “I cittadini italiani possono essere certi non della mancanza di minacce, perché ignorare le minacce alla nostra sicurezza sarebbe un’illusione, ma del fatto che la qualità del lavoro di chi queste minacce lavora per contrastarle e prevenirle è molto alta”. La Relazione 2016 indica l’ottimo lavoro svolto dai servizi di informazione per la capacità dimostrata nel conoscere per quanto possibile le sfide della sicurezza e le minacce”. “Nel 2017 – ha continuato Gentiloni – vi sarà con tutta probabilità la sconfitta del Daesh (Isis) inteso come entità territoriale, ma non sarà conclusa la minaccia terroristica. Per cui noi non dobbiamo abbassare la guardia, e l’Italia per la sua collocazione geografica ha potenzialità ma subisce anche rischi”.

“Il nostro Paese – ha detto Gentiloni - ha assunto un ruolo di responsabilità importante in Libia, che riesce a svolgere anche grazie al lavoro delle intelligence”. “Considero importanti gli accordi con il premier libico Fayez al-Serraj, come ad esempio l’assunzione da parte libica della responsabilità sul blocco delle vie migratorie, e ciò indica che esiste un terreno su cui si può lavorare”.







“Così come non dobbiamo ignorare queste minacce ha concluso il Premier - non dobbiamo agitarle per suscitare paure ingiustificate che sarebbe un pericolo altrettanto grave. Il lavoro equilibrato della nostra intelligence è la risposta ai tempi in cui viviamo: questo lavoro costituisce un'eccellenza per la Repubblica”.

*Laura Turriziani*

## LA STRATEGIA ANTITERRORISMO IN ITALIA

Per contrastare il fenomeno terroristico viene messa in campo una complessa attività informativa di prevenzione, volta a prevenire le minacce alle istituzioni democratiche. L'azione di

prevenzione e contrasto è stata ripresa con più forza all'indomani degli attentati dell'11 settembre 2001 in USA. In Italia il fenomeno iniziò approssimativamente alla fine degli anni sessanta, conosciuto con l'espressione coniata dai media 'anni di piombo'.

Accanto al terrorismo di matrice politica, implicato nel contesto della guerra fredda insieme alla strategia della tensione, non va dimenticato il terrorismo imputabile alla criminalità organizzata, di matrice mafiosa, di matrice camorristica, e di altra matrice, che ha insanguinato l'Italia ad opera di organizzazioni come Cosa nostra, Camorra, 'Ndrangheta e Sacra Corona Unita. Le politiche in materia prevedono oltre al contrasto interno, di cui in Italia si occupa il ministero dell'Interno in collaborazione con l'*intelligence*, anche strategie comuni a livello dell'Unione europea e internazionale.

Con la Legge 438/2001 sono state adottate misure urgenti per la prevenzione ed il contrasto dei reati commessi per finalità di terrorismo internazionale e è stata introdotta la nuova fattispecie penale di associazione con finalità di terrorismo internazionale (art. 270 bis del Codice Penale).

Le norme prescrivono una collaborazione in base alla quale i servizi di *intelligence* sono tenuti a 'fornire ai competenti organi di polizia giudiziaria le informazioni e gli elementi di prova relativi a fatti configurabili come reati'.

Agenti e ufficiali di polizia giudiziaria hanno anche l'obbligo di 'fornire ogni possibile cooperazione agli agenti dei servizi'.

Le politiche di contrasto mirano anche a colpire il cosiddetto terrorismo finanziario. Un apposito Comitato di Sicurezza Finanziaria dal 2001 opera presso il ministero dell'Economia e delle Finanze, con lo scopo tra l'altro di prevenire l'infiltrazione nel sistema finanziario italiano di organizzazioni terroristiche.

La strategia di prevenzione contrasto a livello europeo prevede il Piano d'Azione contro il terrorismo che contiene un'ampia serie di misure da adottare nei vari settori cruciali della lotta al terrorismo (cooperazione giudiziaria e di polizia, sicurezza dei trasporti, controllo delle frontiere e sicurezza dei documenti, lotta al finanziamento, dialogo politico e relazioni esterne, difesa contro attacchi biologico-chimico-radiologico-nucleari etc.).

L'Unione europea ha anche adottato una Direttiva per la concessione di risarcimenti alle vittime di atti criminali, che copre anche casi di vittime del terrorismo. In Italia per le **vittime degli atti terroristici** sono previsti benefici anche di natura economica, ai sensi della legge 3 agosto 2004, n.206.

Altro fronte di prevenzione è costituito dalla sicurezza dei documenti: sono numerosi gli Stati, compresa l'Italia, che hanno deciso l'introduzione di dati biometrici su passaporti e altri documenti di viaggio, contro possibili contraffazioni. Anche in ambito Ue si lavora all'applicazione di nuove tecnologie ai documenti di viaggio, in modo da stabilire linee e standard comuni.

Il 6 maggio del 2004, infine, sono state emanate le procedure e le linee organizzative e d'indirizzo operativo del Piano nazionale per la gestione degli eventi di natura terroristica nonché le modalità di funzionamento dell'Unità di Crisi. Per l'attuazione di detto piano, al fine di assicurare la compiutezza del circuito informativo e la valutazione della minaccia terroristica, nonché di gestire l'emergenza per gli aspetti di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, il ministero dell'Interno si avvale dell'Unità di Crisi e del Comitato di Analisi Strategica Antiterrorismo (Casa).

*(fonte Ministero dell'Interno)*





a cura di Benito Risca

*Assegnato ad Ulm l'Oscar mondiale dei Vigili del fuoco.  
E quelli italiani sono saliti sul gradino più alto.*

## *Vigili del fuoco i migliori al mondo sono quelli italiani Ma noi lo sapevamo già*

Che le nostre Forze di polizia siano tra le migliori al mondo (se non le migliori in assoluto) lo abbiamo sempre sostenuto. Che riescano ad ottenere brillanti risultati pur operando tra tagli e insufficienze logistiche ed economiche, lo ripetiamo da anni.

Che queste qualità vengano riconosciute a più riprese anche dalla stampa estera, è certamente motivo di orgoglio. Se poi capita che i nostri impagabili (e impareggiabili) Vigili del fuoco vengano premiati con l'Oscar internazionale dell'efficienza, allora è davvero il caso di esprimerlo a parole, questo orgoglio nazionale, certi che loro, i ragazzi in tuta rossa sempre in prima linea quando c'è da intervenire in situazioni difficili e tragiche per soccorrere e salvare la popolazione, ne saranno fieri e commossi.

È accaduto ad Ulm, in Germania, quando i nostri ragazzi sono stati scelti dal World of Firefighters come i più bravi al mondo, per l'opera impareggiabile svolta durante il sisma che ha colpito l'Italia Centrale nell'agosto scorso; e poi a ottobre, aggiungiamo noi, e poi ancora a gennaio, con l'aggiunta della valanga che ha travolto l'Hotel Rigopiano in Abruzzo, un'operazione difficilissima e sfibrante, una corsa contro il tempo per riuscire a salvare delle vite intrappolate sotto tonnellate di neve.

Si sono così aggiudicati il World of Firefighters – Conrad Dietrich Magirus Award, insieme al titolo di "Squadra internazionale dei Vigili del fuoco 2016". Sono stati selezionati da una giuria internazionale specializzata e dal voto online di semplici cittadini. Dietro

di loro i colleghi austriaci, brasiliani, cileni, colombiani, danesi, francesi, polacchi e degli Emirati Arabi. A ritirare il premio, a nome dei 36.691 pompieri italiani, una squadra proveniente da Agrigento, Lecce e Napoli. Perché, come ha affermato il Ceo di Magirus Marc Diening, "I Vigili del fuoco danno un contributo enorme alla società".

Un riconoscimento meritato e dovuto, come quello già espresso dalla stampa estera, per la loro estrema efficienza, professionalità e sprezzo del pericolo, cui si è aggiunto un altro premio, italiano questa volta.

I nostri Vigili del Fuoco hanno infatti ricevuto anche il "Roma Drone Award 2017" per aver utilizzato i droni durante i difficili soccorsi per il terremoto ad Amatrice e nel Centro Italia e per la valanga che ha colpito l'Hotel di

Rigopiano. In questa occasione, il riconoscimento è stato ritirato dall'Ing. Giuseppe Romano, Direttore centrale per l'Emergenza e il Soccorso Tecnico del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco.

Non possiamo quindi che fare i nostri complimenti ed esprimere la nostra riconoscenza per il loro difficile e fondamentale lavoro; e aggiungere che questa Organizzazione, che cura gli interessi delle Forze di polizia e armate in servizio e in pensione, ma anche appunto dei Vigili del fuoco, della Polizia municipale, delle Guardie giurate ecc...continuerà a battersi, come ha sempre fatto, per tutelare i loro diritti e insieme quelli della società.

*Il Segretario Nazionale  
Gr.Uff. Benito Risca*





Dal Presidente della Repubblica, dal Presidente del Senato, dal Ministro della Salute e dal Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri



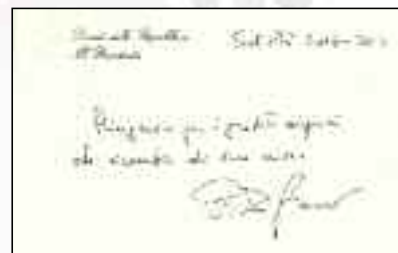
Ringrazio molto per i cortesi auguri che ricambio con tanta cordialità a voi tutti

Sergio Mattarella



Ringrazio per i graditi auguri, che ricambio di vivo cuore.

Pietro Grasso



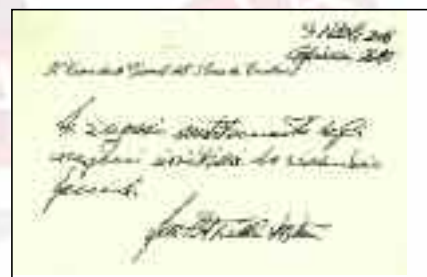
“Per fare un albero di Natale ci vogliono tre cose: l'albero, gli addobbi e la fede nel futuro”.

(Proverbio armeno)  
Tanti cari auguri  
Beatrice Lorenzin



La ringrazio sentitamente degli auguri inviati, li ricambio fervidi.

Gen. Tullio Del Sette



## Sportello legale

La Segreteria Nazionale, per fornire un servizio ai soci e agli abbonati alla rivista, mette a disposizione i suoi legali per il disbrigo di controversie in genere e ricorsi:

- L'Avv. **Massimo VITELLI**, Presidente Nazionale dei Proibiviri del Sindacato, patrocinante in Cassazione e specializzato in diritti pensionistici e amministrativi.
- L'Avv. **Antonello NICCOLUCCI**, patrocinante in Cassazione e specializzato in diritto civile e penale.

Per informazioni e appuntamenti con i legali, telefonare nelle ore di apertura degli uffici (dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle 12.30) ai numeri 06 4820524 e 06 48903623 (anche fax), al cellulare di servizio 3663100911 oppure inviare una e-mail all'indirizzo [sindcpol@tiscali.it](mailto:sindcpol@tiscali.it).

## Il Sindacato e l'assistenza CAF

**L**a Segreteria Nazionale ricorda a tutti gli iscritti al Sindacato in servizio e in pensione, ai simpatizzanti e ai lettori della rivista che presso la sede di Lungotevere Castello, n. 2 c/o ANMIG Roma Capitale, a Roma, possono avvalersi dei servizi del **C.A.F.** (Elaborazione e trasmissione della **Dichiarazione 730 – ICI- UNICO-RED**). Inoltre Servizi agevolati con la dichiarazione **I.S.E.E.** (Indicatore Situazione Economica Equivalente).

Se volete ottenere la riduzione del canone Telecom, la riduzione delle tasse universitarie, se avete diritto a prestazioni sociali agevolate, come buoni libri, assistenza domiciliare, abbonamenti di trasporto, rivolgetevi al CAFITALIA srl, che vi assisterà con professionalità e cortesia nella compilazione del modulo A001/08, la Carta Acquisti, Beneficiario con 65/70 anni o più .

**I soci, inoltre, possono usufruire del servizio di patronato, e quindi, assistenza per tutti i tipi di pensione: invalidità, vecchiaia, superstiti, dichiarazione di successione. Invalidi civili: pensioni, assegno mensile, indennità di compagno – legge 104/92 – elabora ricorsi aggravamenti, pensioni privilegiate – equo indennizzo.**

*Per appuntamenti telefonare  
dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30  
ai numeri 06 4820524 – 06 48903623 oppure al cellulare 3663100911.*

### Devi rinnovare la patente? Vieni al Sindacato e risparmi

Si avvisano i Signori Soci e Abbonati che, se devono rinnovare la patente di guida, possono rivolgersi al Sindacato, che mette a disposizione un medico legale per il disbrigo della pratica, con un risparmio sui costi di agenzia. Gli interessati per usufruire del servizio devono telefonare ai numeri 06 4820524 – 06 48903623 oppure al cellulare 3663100911 dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 12.30, per prenotare la visita in sede, Lungotevere Castello, n.2 – 00193 Roma, c/o ANMIG Roma Capitale.

*La Segreteria Nazionale*

### Visure catastali Nuovo servizio per soci e abbonati in Emilia Romagna

Si avvisano i soci del Sindacato e gli abbonati alla rivista che nelle nostre sedi di Parma, Modena e Reggio Emilia, presso “Lo Studio Srl” – Centro Servizi Amministrativi Pubblico Impiego (presente anche a Bologna e Ferrara), oltre ai servizi CAF indicati nella sottostante locandina, ne è ora attivo un altro **per richiedere visure catastali**. Gli interessati possono rivolgersi quindi direttamente in loco per le loro necessità.



---

## AVVISO AGLI ABBONATI

# ATTENZIONE ALLA CONCORRENZA SLEALE

**C**ontinuano ad arrivarci dai nostri abbonati, specialmente nella zona di Napoli e Campania, segnalazioni circa il comportamento scorretto di ambigui emissari di rivista concorrente, che vogliono far credere che noi non esistiamo più e di conseguenza indurli ad abbonarsi presso di loro.

Il Sindacato e “Libera Voce di Polizia Italiana” sono invece vivi e sempre in campo per difendere i diritti degli associati, diffondere legalità e promuovere sicurezza, e invitano i cittadini a prestare massima attenzione a chi si rivolge loro con poca trasparenza.

Ecco la risposta che abbiamo dato ad un fedele abbonato da anni, che si è ritrovato in questa situazione e ci ha in seguito contattati (purtroppo in ritardo e a cose già fatte) e che è un promemoria valido per tutti coloro che dovesse essere avvicinati da tali individui.

\*\*\*\*\*

Spett.le Ditta,

in riferimento a quanto da Voi riferito circa l'azione di emissari di rivista concorrente che, con subdole manovre e asserendo falsità, Vi hanno indotto a sottoscrivere abbonamento al loro editoriale piuttosto che a sostenere la nostra Organizzazione, così come facevate da molti anni, ci sentiamo in dovere di specificare quanto segue.

Innanzitutto però permetteteci di ringraziarVi per il sostegno che ci avete dato in passato, che speriamo di avere ripagato in termini di correttezza e documentando il lavoro che facciamo in favore degli appartenenti alle Forze dell'ordine ma anche per la società in genere, raccordando la Comunità alle

istanze della stessa e promuovendo la cultura della legalità e dell'equità sociale.

Un rapporto che si è interrotto per l'azione proditoria di individui che, per “piazzare” la loro rivista facente capo ad altra realtà editoriale di settore, non esitano ad avvicinare i nostri fedeli abbonati con manovre ambigue, senza mezzi termini truffaldine, per convincerli a “trasmigrare” presso di loro, con la falsa motivazione che la nostra Organizzazione avrebbe cessato di esistere, e che in questo momento solamente loro sono deputati a rappresentare gli interessi delle Forze di polizia.

Purtroppo non è accaduto solo a Voi, abbiamo notizia da altri abbonati di una situazione grave che non può essere taciuta. Molti si sono rivolti direttamente a noi per spiegazioni, ed è la cosa che invitiamo sempre a fare, anche perché i nostri “concorrenti sleali” affermano che noi non esistiamo più, non siamo più operativi e che siamo dei truffatori (sic!).

E' naturalmente una volgare menzogna, tanto è vero che abbiamo interessato la Procura della Repubblica e gli organi di polizia competenti per il proditorio attacco, preciso e mirato, di tale altra pubblicazione che si è resa colpevole come minimo di concorrenza sleale, ma anche di tentata truffa, perché cerca di attirare e carpire la buona fede dei nostri più vecchi (nel tempo) e fedeli abbonati, con i quali si era instaurato un rapporto di ben riposta fiducia, inducendoli in confusione ed errore circa la destinazione dell'abbonamento, sempre perché secondo il loro dire noi (Sindacato e rivista) saremmo ormai in chiusura!

La nostra Organizzazione è viva e

vegeta anche se alle prese con le difficoltà derivanti dalla crisi, cura gli interessi delle Forze dell'ordine in pensione e in servizio da circa 40 anni, e si occupa anche della promozione della sicurezza e dell'equità sociale. Si sostiene con le quote associative degli iscritti (tutti appartenenti alle Forze dell'Ordine e Armate) e con il contributo volontario di cittadini che si abbonano alla rivista, visto che per portare avanti il nostro lavoro non usufruiamo di contributi né pubblici né privati.

Siamo una Organizzazione seria, non ci sogneremmo mai di estorcere denaro ai cittadini, e quindi **non vogliamo essere confusi con i tanti truffatori che spendono il nome delle Forze di Polizia per scopi di lucro. Non è il nostro caso.**

Abbiamo sporto denuncia per segnalare l'abuso in atto, a tutela del nostro buon nome e nell'interesse dei cittadini avvicinati da questi individui, e attendiamo fiduciosi i risultati dell'indagine della Procura della Repubblica e degli organi di polizia interessati e alertati all'uopo (vedere sito [www.cinquecorpipolizia.it](http://www.cinquecorpipolizia.it))

Chiediamo quindi di prestare attenzione a chi propone l'abbonamento in simili termini, e possibilmente **preghiamo di trasmetterci una e-mail o un fax di segnalazione dove si racconti in breve l'accaduto che ha portato alle situazioni di concorrenza sleale, per tutelare il nostro buon nome e permetterci di agire conseguentemente.**

Ringraziamo per la collaborazione che vorrete darci, e per la fiducia che vorrete accordarci e che pensiamo di aver fatto di tutto per non tradire.

*Il Segretario Nazionale Amm.vo  
Comm. Saverio TOPAZIO*

# VIVIAMO I RISULTATI DI UNA POLITICA DISSENNATA

di Luigi Ramponi\*

**N**el novembre del 2013 scrivevo, riferendomi alla decisione presa dal Governo Italiano di dar vita alla operazione “Mare Nostrum”: “Sono nato in Emilia, ma sono cresciuto sino a diciotto anni in Etiopia, a Gondar e, successivamente, in Eritrea ad Asmara. Questi due Paesi sono, per me, una seconda Patria e considero i loro cittadini miei compatrioti. Con loro ho respirato l’aria, sono stato bagnato dalla pioggia e riscaldato dal sole, ho ammirato per migliaia di volte il magnifico cielo stellato della notte africana. Porto quindi con me, sentimenti di fraterna solidarietà, nei confronti di coloro che debbono lasciare quelle terre, per trovare condizioni di vita migliori. Tale sentimento si esten-

de anche a tutti quegli esseri umani che affrontano gravi difficoltà, per fuggire da situazioni che rendono precaria la stessa loro esistenza in vita. Proprio per queste ragioni, oltre che per motivi di carattere funzionale che di seguito indicherò, ritengo foriera di guai la decisione del nostro Governo di condurre l’operazione “Mare Nostrum”, che determinerà l’avvio di un flusso inarrestabile di immigrati clandestini, aumento di morti per annegamento e situazioni precarie per la integrazione, sia per gli immigrati che per i cittadini italiani”.

Purtroppo quanto allora previsto, è puntualmente accaduto, anzi la realtà sta superando l’immaginazione!

Già al momento della programmazione dell’operazione, la decisione di schierare le navi della Capitaneria, della Guardia di Finanza e della Marina militare ai limiti delle acque territoriali libiche, per trasferire dai barconi e gommoni carichi sino all’inverosimile e soggetti

a facile naufragio i poveri emigranti, assoggettati al pagamento di un pesante tributo finanziario ai delinquenti organizzatori del traffico, costituiva una soluzione pessima. Costringere gli immigrati a salire sui barconi dei trafficanti, per poi essere “salvati” dalle nostre navi, appariva e appare privo di ogni buon senso. Costringere le persone a mettersi a rischio di annegamento, per poter poi “essere salvate”, mi pare di un’idiozia unica.

## Migliaia di morti in mare

Fosse almeno servito, questo ridicolo, per non dire tragico o cretino, sistema di salvataggio, che ha impegnato duramente i bravissimi, coraggiosi e generosi equipaggi nazionali, a impedire e fermare i naufragi e le conseguenti migliaia di poveri esseri umani affogati! E’ stato esattamente il contrario, perché purtroppo il numero dei morti in mare è andato progressivamente au-







mentando, raggiungendo cifre impressionanti di migliaia di morti.

La causa di tale disastro? Come facilmente prevedi allora, la decisione di condurre in quel modo balordo l'operazione "Mare Nostrum" alimentò, in coloro che attendevano sulle coste della Libia, la speranza di essere recuperati dalle nostre navi e generò un grande incremento dei flussi migratori. Rispetto al 2013, negli anni successivi, l'afflusso degli immigrati e le morti sono triplicati! E il Ministro Padoan in Parlamento ha affermato che il fenomeno presenta, per il futuro, una dinamica crescente.

Certamente va ricordato che l'opera a volte eroica e sempre altamente professionale, del nostro personale impegnato nei salvataggi, ha consentito a centinaia di migliaia di immigrati di rifugiarsi nel nostro territorio.

### **Incapacità o colpevole superficialità?**

E qui brilla la seconda perla dell'incapacità e colpevole superficialità dei nostri reggitori politici.

Ogni giorno gli organi d'informazione mostrano e intervistano numerosissimi cittadini esasperati per la presenza di gruppi d'immigrati vagabondanti nei loro quartieri, dove di notte è pericoloso uscire di casa; ogni giorno gli stessi organi o i talk show raccontano di malversazioni e ruberie di cooperative che

sfruttano la presenza dei clandestini. Lo stesso Pontefice, Papa Francesco, così costante nel predicare il dovere dell'accoglienza, di ritorno da un viaggio in Svezia, Paese noto per le sue aperture verso gli immigrati ha dichiarato che: "L'accoglienza va esercitata con prudenza per poter dare casa, lavoro e cultura". Noi abbiamo fatto il contrario!

Rispetto al numero degli immigrati, coloro che sono stati riconosciuti con diritto d'asilo sono una minoranza assai esigua, per cui la fuga da situazioni disperate è citata a sproposito, dai soliti ipocriti.

Il costo per l'Italia del mantenimento degli immigrati è stato nel 2016 pari a 3,3 miliardi di euro e nel 2017 Padoan prevede una spesa di 4 miliardi. Nel complesso un mezzo milione d'immigrati clandestini ci è costato dieci miliardi di euro, mentre la spesa per la ricostruzione nelle aree terremotate, è prevista pari a sei miliardi di euro!

Come si vede un autentico disastro, causato da una decisione improvvida e irresponsabile.

### **Soluzioni e non solo critiche**

Una volta denunciato questo quadro giustamente critico della situazione e delle decisioni del Governo, è doveroso formulare proposte di soluzioni diverse e non limitarsi alla critica, in

questo caso purtroppo assai facile. Ebbene, una soluzione più appropriata e responsabile, sarebbe stata la seguente.

Nel momento in cui è ripreso il flusso degli immigrati (il Governo precedente lo aveva ridotto al minimo) si sarebbero dovute assumere due basilari iniziative.

Informare con ogni mezzo di comunicazione, radio, cibernetico, stampa, manifestini, nella lingua degli immigrati, che entro un breve periodo l'Italia non avrebbe più svolto alcuna opera di soccorso, come fatto da Spagna, Malta e altri.

Contattare i Governi dei Paesi di partenza nella costa mediterranea africana, per concertare una azione di contrasto nei confronti degli organizzatori dei viaggi e di breve temporaneo mantenimento dei profughi. Era già stato fatto in precedenza con successo. Con i Governi presenti al momento in Libia, data la loro tipologia, i contatti avrebbero visto un'azione preliminare da parte del Servizio di intelligence: è il suo mestiere.

Come accaduto in precedenza, l'operazione avrebbe certamente portato a qualche costo risarcitorio, da rifondere ai Governi collaboratori, sempre assai meno oneroso di quanto speso in questi anni per il mantenimento del mezzo milione di immigrati (senza contare l'aggiunta dei prossimi), sia per le spese sostenute per le operazioni di salvataggio. E' una soluzione che, a mio parere si deve tentare (e a quanto pare si tenterà), per fermare il flusso migratorio che non presenta al momento alcun accenno a cessare, anzi, come dice il Ministro Padoan, presenta "una dinamica crescente".

Anche per l'Unione Europea, tale soluzione sarebbe stata e sarebbe più lineare e, con ogni probabilità, più sostenuta finanziariamente (vedi accordi con la Turchia).

Infine si sarebbe evitato di parlare con autentica ipocrisia, di salvataggi di centinaia di migliaia di persone, alle quali si è addirittura imposto di salire su battelli obsoleti e in procinto di affondare, con la speranza di poter essere imbarcati sui nostri mezzi, salvo terribili naufragi che hanno triplicato il numero dei morti.

**On. Gen. Luigi RAMPONI**  
\* *Presidente del Cestudis*

## Giuseppe Cherubini una Targa bronzea per le Medaglie d'Oro



Il Maestro Giuseppe Cherubini



Francesco Grisi

**A**ncora un'opera prestigiosa per il Maestro Giuseppe Cherubini, noto scultore e nei quadri direttivi della nostra Organizzazione. Ha infatti realizzato una bella Targa bronzea a ricordo delle Medaglie d'Oro al Valor Militare italiane, un'opera di alto valore simbolico e di suggestione antica, che ben rappresenta il sacrificio e l'eroismo degli uomini che hanno dato la vita per le Istituzioni.

La consegna della Targa bronzea al Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, Gen. C. A. Tullio Del Sette, da parte del Gen. D. Umberto Rocca (Presidente MOVIM) è avvenuta nel corso di una toccante cerimonia nella sede del Gruppo Medaglie d'Oro al Valor Militare (MOVIM) a Roma. Presente, naturalmente, anche il M° Giuseppe Cherubini, autore dell'opera, per la quale pubblichiamo l'alto commento critico del compianto Francesco Grisi, scrittore, critico letterario e giornalista di grande levatura.

### Il commento di Francesco Grisi

La scultura di Giuseppe Cherubini dedicata alle Medaglie d'Oro richiama il Monumento del Milite Ignoto. La Patria si intesse nel sacrificio dei suoi figli. Le Medaglie d'Oro sono la più no-

bile manifestazione dell'eroismo del soldato italiano.

Il sacrificio verso la Patria non ha frontiere ideologiche ma vive nel tempo in maniera sacra per le generazioni future. Il lavoro di Cherubini così dettagliato e simbolico nel fondo possiede la greccità e nella parte centrale vi è la rappresentazione della vittoria che comunque dona imperitura riconoscenza anche ai vinti.

La vittoria infatti non è soltanto un appannaggio per chi vince ma anche per chi perde. Il blocco è sostenuto da un basamento strutturato sulle scale quasi a significare che per raggiungere la vittoria bisogna salire con fedeltà e pazienza per incidere nella storia.

**Francesco Grisi**

### Chi è Giuseppe Cherubini

*Giuseppe Cherubini, scultore, è nato nel 1939 a Rocca Massima, si è diplomato alla Scuola d'Arte di Roma e da qualche anno vive a Giulianello. Ha fatto dell'arte e della cultura lo scopo della sua vita, realizzando numerose opere scolpite sul legno, pietra, granito, marmo e modellando il bronzo. In due diverse occasioni incontra il Papa Giovanni*

*Paolo II: il 23 marzo 1988 in udienza dona al Santo Padre la medaglia coniate per l'occasione. Nel 2000 per la canonizzazione del Beato Tommaso Placidi da Cori viene consegnata al Papa la medaglia del Beato coniate da Cherubini. A Segni ha incontrato il futuro Papa Benedetto XVI, l'allora Cardinale Giuseppe Ratzinger, titolare della Diocesi Suburbicaria di Velletri-Segni. Prestigiosi trofei nazionali ed internazionali portano la sua firma e vengono celebrati ogni anno con una sua opera: il Trofeo dei Lepini, il Premio Biennale Letterario Internazionale dei Monti Lepini, le opere in bronzo per i Premi Vanvitelli di Caserta, Cronache Cittadine di Collesferro, J'Astrechiglio di Cori, Città dei Ragazzi di Roma, Dino del Bo di Roma, Enrico Fermi di Salerno, Intercultura, Luci della Ciociaria, Aurelio Peccei, Rita Levi Montalcini di Giulianello, Sindacato di Polizia, Letterario del Lazio, Olivo d'Argento di Giulianello.*

*Ha realizzato splendidi monumenti a Sezze, Priverno e Ciampino, l'opera "Il Donatore" per il monumento l'Avis, l'opera "La Passione" esposta nella rotatoria di Sezze Scalo, opere per chiese, musei e luoghi pubblici, nonché bozzetti, targhe, premi, trofei e medaglie per Enti pubblici, Accademie, Archivi di Stato, alcune coniate dalla Zecca dello Stato. Alcune sue opere sono state assegnate a noti personaggi in tutto il mondo, quali: il Papa Giovanni Paolo II, il Papa Benedetto XVI, Madre Teresa di Calcutta, Léopold Senghor, il Presidente Sandro Pertini, Susanna Agnelli, l'Ing. Aletti, il M° Claudio Abbado, il M° Riccardo Muti, Rita Levi Montalcini, Umberto Nobile, Joannes Cabotus, Mons. Andrea Maria Erba, Ettore Paratore e altri. Le sue opere di arte sacra arricchiscono la Concattedrale di Segni, le Chiese San Pietro e Paolo di Cori,*





**La Targa di Cherubini dedicata alle Medaglie d'Oro**

Sacro Cuore di Gesù di Ciampino, il Convento Sant'Agostino di Carpineto Romano e la Chiesa di Buta (Cascia).

Ha esposto a Bardonecchia, Carpineto Romano, Ciampino, Colleferro, Cori, Ferrara, Giulianello, Manzianna, Milano, Monte Porzio Catone, Napoli, Patrica, Pontinia, Roma, Sabaudia, Salerno, Segni, Sezze, Torino, Venezia, Velletri, Viterbo, Malta, Champéry (Francia), San Paolo (Brasile) e Ottawa (Canada). Tra gli innumerevoli premi ricevuti vanno particolarmente ricordati: l'Athena d'Oro 1978, il 1° Premio Biennale Internazionale Europa Unita di Napoli 1978, il Cimento d'Oro, il Trofeo Claudio Monteverdi 1980, il Premio Simpatia, il Premio Internazionale Campidoglio "Foyer Des Artistes", Luci di Ciociaria, il Trofeo dei Lepini. 2014 a Sora gli è stato conferito il Premio "Arte e Comunicazione".

Hanno scritto di lui critici, scrittori, poeti, artisti, giornalisti nazionali ed internazionali: Ferdinando Anselmetti, Osvaldo Amorosino, Vincenzo Apicella, G. Ara, Patrizia Audino, Luciano Baldacci, Toni Bonavita, Bernardo Maria Braccesi, Michele Calabrese, Franco Campagna, Italo Campagna, Gigi Carone, Ettore Mario Cappucci, Franco Caporossi, Gianluca Cardillo, Anna Maria Careddu, Piero Cascioli, Elsa Cattani, Tonino Cicinelli, Lidia Comucci, Benito Corradini, Gennaro Coviello, Lino De Maria, Fernando De Mei, Paolo Diffidenti, Alessandro Di Norma, Enfil, Dovig, Remo Faggiolo, Ivo Fellin, Roberto Ferrando, Filippo Ferrara, Francesco Grisi, N. Jalongo, Maria Lanciotti, Sergio Lene, Emanuele Lorenzi, Carlo Luffarelli, Angelo Luttazzi, Dante Maffia, Giorgio Maggiore, William Maglietto, Renato Mammucari, Margarete Marino, Giancarlo Giulio Martini, Elio Mercuri, Giulio Montagna, Francesco Moroni, Giuseppe Nasillo, Bruno Navarra, Daniele Ognibene, Aldo Onorati, Luca

Onorati, Ruggero Orlando, Maria Teresa Palitta, Ilaria Proietti, Umberto Proietti, Alberto Pucciarelli, Giuseppe Ripa, Renato Santia, Gioele Schiavella, Saverio Scutellà, Alfredo Serangeli, Maurizio Soldini, Giovanna Speranza, Fernanda Spigone, Luigi Tallarico, Renato Terrosi, Riccardo Trinchieri, Giuseppe Ripa, Silvano Tummolo, Laura Turriziani, Corrado Vari, Luciana Vinci, Luigi Zaccheo, Aldo Zangrilli, Zeriam, Dante Zinanni ed altri.

Il 27 luglio 2014 a Sora gli è stato conferito il Premio "Arte e Comunicazione" a personaggi illustri nel campo del cinema, teatro, poesia, musica, scultura, moda, fotografia, giornalismo, medicina e chirurgia della comunicazione. Tra i premiati presenti: M°

Manuel DE SICA (Musica), M° Alvaro Vatri (Giornalista Rai, Musicista), Prof. Luigi Mastropietro (Regista), Domiziano Cristofaro (Regista, Attore, Cantante), Aleandro Polsinelli (Attore), Prof. Maurizio Soldini (Poeta), Dr.ssa Ivana Carinci (Poeta), M° Giuseppe Cherubini (Scultore), Cav. Massimiliano De Cristofaro (Scrittore), Luigi Recchia (Fotografia), Prof. Silvano De Cristofaro (Pittore, Scultore), Prof. Marco De Vincentiis (Medicina e chirurgia della comunicazione), Prof. Rosaria Turchetta (Audiologia), Dott. Domenico Alessio (Organizzazione Sanitaria), Prof. Antonio Minni (Medicina e chirurgia della comunicazione), Tony Cecatini (Musica), Pietro Pantanella (Astrofilatelia).



**Il Generale C.A. CC Medaglia D'oro Umberto Rocca, Presidente del Gruppo M.O.V.M., consegna al Comandante dell'Arma dei Carabinieri Tullio Del Sette la Targa coniata dal Maestro Giuseppe Cherubini**

## Errata Corrige

Nello scorso numero di dicembre, a pagina 19, siamo incorsi in un errore nella didascalia della foto a corredo dell'articolo "La macchina dello sterminio nazista/2", indicando come Eichmann il generale raffigurato alla destra di Adolf Hitler. In realtà si tratta di **Heinrich Himmler**.

Ce ne scusiamo vivamente con i lettori della rivista.





*Un italiano al vertice di Strasburgo dopo 38 anni. Succede a Martin Schulz.*

## **ANTONIO TAJANI NUOVO PRESIDENTE DEL PARLAMENTO EUROPEO**

**I**l 17 gennaio, nel suo giorno onomastico dedicato a S. Antonio Abate, Antonio Tajani è stato eletto Presidente dell'Europarlamento al quarto turno di voto a Strasburgo. Tajani, candidato del Partito Popolare Europeo, ha infatti ottenuto al ballottaggio 351 voti contro i 282 dell'avversario socialdemocratico Gianni Pittella. Un testa a testa come a Strasburgo non si era mai visto, incerto fino all'ultimo, e alla fine a trionfare è lui Antonio Tajani, in un derby tutto italiano con Gianni Pittella.

Applausi e strette di mano da parte di tutti gli eurodeputati al neopresidente, e un lungo abbraccio con Pittella che si è anch'egli congratulato. Il Presidente uscente Martin Schulz gli ha augurato buona fortuna e ha ricevuto come commiato una standing ovation da parte dei numerosissimi europarlamentari presenti in aula a Strasburgo.

L'Italia ha quindi un Presidente del Parlamento europeo, un ruolo che negli ultimi anni ha acquisito un peso sempre maggiore, con la presidenza di Martin Schulz e dopo le riforme del Trattato di Lisbona che hanno aumentato le competenze degli europarlamentari di Strasburgo. Potrebbe essere l'occasione giusta per l'Italia per pesare di più in Europa in un momento di grave crisi, economica e di compattezza (vedi Brexit e i malesseri di altri Stati membri) in cui peraltro si registrano tensioni tra Roma e Bruxelles su vari fronti, dalla flessibilità nei bilanci alla crisi migratoria.

Antonio Tajani, da molti anni Vicepresidente del Ppe, fu eletto per la prima volta al Parlamento europeo 23 anni fa e nel 1994 fu tra i fondatori di



Forza Italia. “Ringrazio tutti, anche chi ha votato per gli altri candidati in questo grande confronto democratico: sarò il presidente di tutti, rispetterò tutti i deputati di tutti i gruppi politici. Voglio dedicare questo risultato alle vittime del terremoto che ha colpito il mio Paese, che stanno ancora vivendo momenti di grande difficoltà, perché fa molto freddo; a loro va il messaggio di solidarietà di questo Parlamento, come a tutte le vittime del terrorismo. Grazie a tutti per aver partecipato a questa grande competizione democratica, manterrò tutte le promesse fatte”. Così Tajani a caldo dopo l'annuncio della sua elezione. Gianni Pittella si è congratulato con lui, ma ha affermato che: “Si apre una nuova pagina storica, il panorama politico del Parlamento europeo è cambiato in modo drammatico con la nascita di un nuovo blocco conservatore”.

Auguri bipartisan dal Parlamento italiano e complimenti dal Presidente del Consiglio Paolo Gentiloni: “Per la prima volta un italiano eletto Presidente del Parlamento europeo. Auguri a Antonio Tajani e grazie al suo sfidante Gianni Pittella”. Juncker si è invece espresso con un tweet in italiano: “Congratulazioni ad Antonio Tajani. Lavoriamo insieme da domani per un'Europa migliore”. Auguri anche dal Ministro degli esteri tedesco Frank-Walter Steinmeier, secondo cui “con la sua esperienza nella politica europea, come membro per molti anni del Parlamento europeo e della Commissione, Tajani ha i requisiti per guidare il Parlamento in tempi difficili”.

### **“Farò di tutto perché Ue eroghi fondi in fretta per i terremotati”**

“Farò di tutto perché la Commissione europea possa accelerare i tempi per erogare le risorse del Fondo di solidarietà, per aiutare le popolazioni dell'Italia centrale colpite dai ripetuti terremoti” Così si è espresso il neopresidente dell'Europarlamento Antonio Tajani, durante la sessione plenaria a Strasburgo. E il Presidente della Commissione europea Jean-Claude Juncker gli ha fatto eco affermando che la Ue farà tutto il possibile per aiutare l'Italia in questo momento difficile.

Ce lo auguriamo davvero, visto che invece si parla di procedure di infrazione (onerosissime) se l'Italia non interverrà presto con una manovra correttiva per abbassare l'enorme debito pubblico. Che in soldoni vuol dire ancora tasse, e sempre tasse.

*L.T.*

# PRELIEVI E VERSAMENTI SU CONTO CORRENTE LE NOVITÀ ANTIEVASIONE

**I**l nuovo Decreto fiscale approvato dal Governo ha portato novità in tema di prelievi e versamenti su conto corrente. La nuova cifra stabilita di mille euro al giorno e cinquemila al mese per i prelievi è un tetto che si applica però solo agli imprenditori. Oltre questo limite, le somme depositate in banca fanno scattare l'allerta del Fisco che potrà considerare tali importi come "ricavi non dichiarati". Vediamo nel dettaglio com'è la situazione.

Per i versamenti in conto corrente si è liberi di farli per qualsiasi importo, anche superiore ai tremila euro. Infatti la legge che pone il divieto di utilizzo di contanti per cifre superiori non si applica nei rapporti con la banca, e ciò sia per i versamenti, sia per i prelievi. Però, anche se la banca non può rifiutarsi di depositare sul conto del proprio cliente una somma consistente, potrebbe un domani accadere che l'Agenzia delle Entrate possa chiederne a quest'ultimo la provenienza, specie se c'è sproporzione con i redditi dichiarati.

Infatti il Fisco può effettuare indagini bancarie sui conti correnti e, in rapporto ai dati ottenuti, basare le proprie rettifiche del reddito e i conseguenti accertamenti. Il contribuente deve quindi essere sempre pronto a dimostrare la fonte dei redditi versati sul conto corrente, se non sono stati denunciati nell'annuale dichiarazione dei redditi. Infatti un versamento non giustificato può costituire causa di un controllo da parte del Fisco che potrebbe comportare una rettifica della tassazione del reddito, con le relative sanzioni, per via dell'evasione fiscale, ma mai un reato.

Questa norma è molto generica, per cui viene applicata a tutti i contribuenti, a prescindere dall'attività svolta, e quindi consente il controllo dei versamenti in banca non giustificati a tutti, imprenditori, professionisti, lavoratori



dipendenti. Anche se il reddito di questi ultimi è certo, predeterminato e proveniente sempre dallo stesso soggetto, ciò non toglie che questi soggetti potrebbero avere un conto corrente sul quale far transitare somme derivanti da evasione.

La Corte di Cassazione ha stabilito con ben quattro sentenze che la norma non si applica ai professionisti, che quindi sarebbero liberi di effettuare versamenti al riparo dai controlli fiscali, ma la Corte Costituzionale ha invece escluso le indagini su di loro solo per quanto riguarda i prelievi in conto corrente, e non anche per i versamenti.

## Una matassa ingarbugliata

Insomma, i versamenti in conto corrente non hanno limiti, ma a condizione che il contribuente sappia dimostrare, in caso di richiesta di chiarimenti da parte dell'Agenzia delle Entrate, da dove provengono i soldi.

Più complicata la disciplina dei prelievi sul conto corrente. Come visto, le norme sulla tracciabilità dei pagamenti, che hanno fissato dal 1° gennaio 2016 il limite di utilizzo del contante a 3.000 euro, non si applicano nei rapporti cliente-banca. Il correntista può prelevare quindi diverse migliaia di euro dal proprio conto senza che lo sportellista della banca si possa opporre (potrebbe al massimo chiedergli giustificazioni da trasmettere alla direzione

della banca, ma nient'altro). Il problema si pone con il Fisco per prelievi non giustificati, ossia quando non viene chiarito il beneficiario di tali somme. Questione che potrebbe risolversi con un bonifico, che lascia sempre traccia della natura dell'accredito e del soggetto beneficiario.

Circa i prelievi di denaro contante, però, torna la distinzione per categorie. Per i lavoratori dipendenti non ci sono né limiti né possibilità di controlli fiscali. Ai professionisti, inizialmente, veniva estesa la disciplina applicabile un tempo agli imprenditori (ora riformata), secondo cui i prelievi non giustificati erano da ritenersi al pari di ricavi e, quindi, giustificavano un accertamento fiscale. Tale equiparazione però è stata dichiarata illegittima dalla Corte Costituzionale: oggi i professionisti, come i lavoratori dipendenti, sono liberi di effettuare prelievi senza dover tenere traccia del beneficiario delle somme.

Per gli imprenditori, la norma precedente al decreto fiscale appena approvato stabiliva l'obbligo di dover sempre giustificare i prelievi in conto corrente. Significa che se un imprenditore o un professionista effettuava dei prelievi e non era in grado di indicare il beneficiario, si poteva ritenere che avesse acquistato in nero per rivendere altrettanto in nero.

Oggi il Decreto fiscale ha fissato dei tetti, e solo se vengono superati c'è l'obbligo di fornire chiarimenti sul beneficiario dei prelievi. In pratica, unicamente per gli imprenditori viene stabilito che solo i prelievi non giustificati superiori a 1.000 euro giornalieri e comunque superiori a 5.000 euro mensili possono eventualmente causare un accertamento. Quelli inferiori a tali importi restano liberi.

**Marco Balzola**

# Giurisprudenza

## CASSAZIONE CIVILE

Sez. III  
21 agosto 2013 n. 19304

*Mutuo tra coniugi con obbligo di restituzione sottoposto alla condizione sospensiva della separazione personale - Validità - Fondamento*

È valido il mutuo tra coniugi nel quale l'obbligo di restituzione sia sottoposto alla condizione sospensiva dell'evento, futuro ed incerto, della separazione personale, non essendovi alcuna norma imperativa che renda tale condizione illecita agli effetti dell'art. 1354, comma 1, cc.

Sez. Lavoro  
20 agosto 2013 n. 19252

*Repressione della condotta antisindacale - Finalità*

Lo strumento processuale di cui all'art. 28 dello Statuto dei Lavoratori è finalizzato a realizzare in tempi rapidi il ripristino delle situazioni di violazione dei diritti di libertà e di attività sindacale, al precipuo fine di favorire l'ordinato svolgimento del conflitto sociale, il che presuppone che le organizzazioni sindacali ricorrano a tale strumento sulla base di scelte conformi ai generali canoni della buona fede e della correttezza, che sono

alla base dell'esecuzione dei contratti collettivi. Ne consegue che non è conforme ai suddetti canoni la proposizione dell'azione ex art. 28 dello Statuto prospettando come antisindacale il comportamento del datore di lavoro - nella specie consistito nella predisposizione del periodo delle ferie annuali, senza la preventiva convocazione delle organizzazioni sindacali - analogo a quello tenuto in precedenza (per circa venti anni), in assenza di reazioni dei sindacati, assumendone il contrasto con una norma del contratto collettivo provinciale applicabile nella specie, ma in concreto mai applicata nell'ambito dell'azienda interessata.

Sez. I  
22 luglio 2015 n. 15360

*Diritti della personalità - Diritto all'immagine - Diffusione dell'immagine della persona per finalità informative televisive - Condizioni e limiti*

La legittimità della diffusione per finalità informative televisive dell'immagine di una persona presuppone non solo un interesse pubblico alla conoscenza dei fatti ma anche la specifica riferibilità dell'informazione all'attività svolta dalla persona nel contesto della problematica di carattere generale trattata e, quindi, sull'effettiva ne-



cessità della rivelazione della sua identità ai fini della completezza della notizia.

Sez. II  
8 settembre 2015 n. 19131

*Comunione e condominio - Conflitto di interesse tra il singolo condomino e il condominio - Incidenza sul computo della maggioranza assembleare - Esclusione - Facoltà di astensione - Configurabilità - Conseguenze*

Ribadito il principio secondo il quale, in tema di condominio, le maggioranze necessarie per approvare le deliberazioni sono quelle inderogabilmente previste dalla legge, ai fini sia del conteggio del quorum costitutivo che di quello deliberativo, e includono anche i condomini in potenziale conflitto di interesse con il condominio, che possono astenersi dall'esercitare il diritto di voto, ferma la possibilità, per ogni partecipante, di adire l'autorità giudiziaria per impossibilità di funzionamento del collegio in caso di mancato raggiungimento della maggioranza necessaria.

## CASSAZIONE PENALE

Sez. Unite  
29 ottobre 2015 n. 46624

*Rifiuto di sottoporsi all'accertamento dello stato di ebbrezza mediante etilometro - Sanzione amministrativa della sospensione della patente di guida Raddoppio della durata della sospensione - Esclusione*

Al reato di rifiuto di sottoporsi all'accertamento per la verifica dello stato di ebbrezza, disciplinato dall'art. 186 cod. strada, non si applica il raddoppio della durata della sospensione della patente di guida previsto dall'art. 186, comma 2 lett.c) allorché il veicolo condotto dall'imputato appartenga a persona estranea al reato.



**Consultrading s.r.l.**

Sede Legale e Uffici: Via Boccaccio, 12 - 80038 Pomigliano d'Arco (NA)  
Tel. +39 0818033170 - Fax +39 0818036235 P. IVA 02857431213  
E-mail: info@consultrading.srl.it



---

# L'Esperto risponde

a cura di Benito Risca

---

## COME VENDERE CASA AL FRATELLO COMPROPRIETARIO

*Siamo due fratelli proprietari al 50% di un appartamento. Io occupo l'appartamento, da poco, con mia moglie e mio figlio di 5 anni. I rapporti con mio fratello sono pessimi e lui pretende l'affitto da me. Io vorrei vendere l'appartamento, anche a lui, e aprire un mutuo per comprarmi una casa mia. Le possibilità economiche di mio fratello, al contrario di me, sono molto buone. Come posso fare senza impelagarmi in cause giudiziarie insostenibili?*

**I**l comproprietario di un appartamento può chiedere all'altro comproprietario, che occupa l'immobile, il 50% di un canone di locazione; è sempre possibile chiedere lo scioglimento della comunione ma prima di agire giudizialmente è necessario ricorrere in mediazione dove le parti potranno raggiungere un accordo sulle modalità (prezzo e tempi) di vendita del bene o sulla cessione del 50% dello stesso, previa corresponsione del prezzo, ad uno dei due comproprietari.

## HO SOLO UN BOX AUTO DEVO PAGARE IL RIFACIMENTO DEI BALCONI?

*Sono proprietario di un solo box all'interno di un condominio. Sono tenuto al concorso spese manutenzione dei balconi condominiali?*

**I**nnanzitutto bisogna conoscere la precisa collocazione del box-auto, giacché i criteri della ripartizione delle spese condominiali tengono conto dell'uso effettivo e dell'utilità concreta che il singolo condomino trae dal bene comune, ma anche dell'utilizzo potenziale che questi può farne e che, in quanto tale, giustifica l'addebito delle spese condominiali. Sul punto la Corte di Cassazione ha escluso che i proprietari di box compresi nel perimetro

condominiale, ma separati dall'edificio principale, fossero tenuti a concorrere alle spese di manutenzione della facciata del corpo di fabbrica principale, in considerazione della mancanza di un rapporto di pertinenzialità tra gli impianti destinati a servire il fabbricato principale e i box stessi. Altrimenti, se il box è parte integrante dell'edificio il proprietario del garage sarà tenuto a pagare le spese connesse all'utilizzo del box stesso ovvero alla divisione delle spese per interventi di ricostruzione parziale o totale effettuati nello stabile, per esempio: ristrutturazione del lastrico solare in ragione dei propri millesimi purché sottostante al lastrico interessato

## SOSTITUZIONE DEGLI INFISSI A CHI SPETTA LA SPESA TRA INQUILINO E PROPRIETARIO?

*Ho in affitto un seminterrato ad uso ufficio/laboratorio. L'ho preso che gli infissi non erano già in buono stato e dopo 3 anni ho molti inconvenienti: quando piove entra l'acqua, c'è sempre polvere e terra, alcune finestre non si chiudono, i vetri sono sottili e d'inverno si gela. Vorrei la sostituzione da parte del proprietario, anche solo di quelli troppo usurati. Lui però sostiene che la spesa spetta a me, che però mi sono già accollata le spese passate per la manutenzione, ora diventata impossibile. L'unica soluzione è la sostituzione. A chi spetta la spesa?*

**I**n materia di locazioni, le spese per la sostituzione degli infissi eccessivamente usurati competono al locatore, a norma dell'articolo 1576 del Codice civile. Il proprietario infatti deve eseguire, durante la locazione, tutte le riparazioni necessarie, ad eccezione di quelle di piccola manutenzione che sono a carico del conduttore. Solo ove si dimostri che il deterioramento dipenda da omessa manutenzione (ordinaria) da parte dell'inquilino o da un uso anomalo di essi, que-

st'ultimo è tenuto alla sostituzione a sue spese.

## L'USUFRUTTUARIO NON PAGA IL CONDOMINIO SU CHI RIVALERSI?

*Nel mio condominio è presente una persona che originariamente era il proprietario dell'appartamento. Ora lo occupa in qualità di usufruttuario. Ha smesso da tempo di pagare il condominio perché afferma di non essere lui quello che deve pagare ma il proprietario, inoltre al momento risulta nullatenente, nonostante abbia la macchina, una moto di grossa cilindrata e una bicicletta in carbonio intestata ad altri. Ora ci sono anche dei lavori di messa in sicurezza del condominio ma lui continua a rifiutarsi. Quali provvedimenti può prendere l'amministratore oltre alle varie lettere dell'avvocato già a suo tempo fatte?*

**C**on la riforma del condominio del 2012, (ex art. 67 disp. att. c.c.), l'usufruttuario (1004 cc) e il nudo proprietario (1005 cc) sono solidalmente responsabili verso il condominio per gli oneri ordinari e straordinari condominiali non pagati, consegue da ciò che in caso di omesso pagamento delle suddette somme da parte di entrambi, l'amministratore del condominio avrà l'obbligo di agire con ricorso per decreto ingiuntivo per il recupero coattivo del credito vantato.

## IL NUDO PROPRIETARIO DI UNA CASA DEVE PAGARE L'IMU?

*Mia figlia è intestataria dell'abitazione dove vive, ma io sono usufruttuario, chi deve pagare l'Imu? Lei oppure io come seconda casa?*

**I**l titolare della sola nuda proprietà non ha alcun obbligo fiscale. Tutte le imposte, infatti, sono a carico di chi ha i diritti reali, ossia dell'usufruttuario. La normativa sull'Imu non prende in considerazione il nudo proprietario che resta estraneo al rapporto d'imposta ma il possessore dell'immobile oppure il titolare di altro diritto reale, tra cui, appunto, l'usufruttuario.

Continua da pag 4

cidio. E' doloroso e difficile potere assistere a tanta sfiducia, a tanta sofferenza ed a tanto dolore per di più in una società "occidentale" ed "opulenta"? Non è difficile però trovare soluzioni e fare "prevenzione".

Ricordiamo che lo Stato moderno (nella persona dei suoi rappresentanti) si pone come primo obiettivo e dovere quello del "benessere" e della serenità dei propri cittadini. Noi, come stampa, dobbiamo ricordarlo e fare da pungolo ogni giorno ed in ogni occasione possibile. Speriamo e crediamo, con una azione diuturna e costante, di poter avere risposte immediate. Non si può rubare la dignità e non si può rubare la speranza!

**GPL**

**P.S.**

Per l'alto contenuto morale e per riflettere tutti insieme, riteniamo di pubblicare la lettera integrale di Michele, come tributo alla sua giovane vita spezzata ed ai suoi sogni infranti sullo scoglio di una società e di una classe politica sorde alle esigenze dei suoi cittadini, giovani (come in questo caso) ma anche anziani, lasciati soli ad affrontare le difficoltà quotidiane in un deserto di sentimenti che fa paura.

## L'addio di Michele

Ho vissuto (male) per trent'anni, qualcuno dirà che è troppo poco. Quel **qualcuno** non è in grado di stabilire quali sono i limiti di **sopportazione**, perché sono soggettivi, non oggettivi. Ho cercato di essere una **brava persona**, ho commesso molti errori, ho fatto molti **tentativi**, ho cercato di darmi un senso e uno scopo usando le mie **risorse**, di fare del malessere un'arte.

Ma le **domande** non finiscono mai, e io di sentirne sono **stufo**. E sono stufo anche di **pormene**. Sono stufo di fare sforzi senza ottenere risultati, stufo di critiche, stufo di **colloqui di lavoro** come grafico inutili, stufo di sprecare sentimenti e **desideri** per l'altro genere (che evidentemente non ha bisogno di me), stufo di invidiare, stufo di chiedermi cosa si prova a **vincere**, di dover giustificare la mia **esistenza** senza averla determinata, stufo di dover rispondere alle aspettative di tutti senza aver mai visto **soddisfatte** le mie, stufo di fare buon viso a pessima sorte, di fingere interesse, di **illudermi**, di essere preso in giro, di essere messo da parte e di sentirmi dire che la **sensibilità** è una grande qualità.



**Tutte balle.** Se la sensibilità fosse davvero una grande qualità, sarebbe oggetto di ricerca. Non lo è mai stata e mai lo sarà, perché questa è la **realtà sballata**, è una dimensione dove conta la **praticità** che non premia i talenti, le alternative, sbeffeggia le **ambizioni**, insulta i sogni e qualunque cosa non si possa inquadrare nella cosiddetta **normalità**. Non la posso riconoscere come mia. Da questa realtà non si può **pretendere niente**. Non si può pretendere un **lavoro**, non si può pretendere di essere amati, non si possono pretendere **riconoscimenti**, non si può pretendere di pretendere la **sicurezza**, non si può pretendere un **ambiente stabile**.

A quest'ultimo proposito, le cose per voi si metteranno **talmente male** che tra un po' non potrete pretendere nemmeno **cibo, elettricità** o acqua corrente, ma ovviamente non è più un mio **problema**. Il futuro sarà un **disastro** a cui non voglio assistere, e nemmeno partecipare. Buona fortuna a chi se la sente di **affrontarlo**. Non è assolutamente questo il mondo che mi doveva essere **consegnato**, e nessuno mi può costringere a continuare a farne parte. È un **incubo** di problemi, privo di **identità**, privo di **garanzie**, privo di punti di **riferimento**, e privo ormai anche di **prospettive**.

Non ci sono le **condizioni** per impormi, e io non ho i poteri o i mezzi per crearle. Non sono rappresentato da niente di ciò che vedo e non gli attribuisco nessun senso: io non c'entro nulla con tutto questo. Non posso passare la vita a combattere solo per **sopravvivere**, per avere lo spazio che sarebbe dovuto, o quello che spetta di **diritto**, cercando di cavare il meglio dal peggio che si sia mai visto per avere il **minimo possibile**. Io non me ne faccio niente del minimo, volevo il **massimo**, ma il massimo non è a **mia disposizione**. Di no come risposta non si vive, di no **si muore**, e non c'è mai stato posto qui per ciò che volevo, quindi in **realtà**, non sono mai esistito. Io non ho **tradito**, io mi sento tradito, da un'e-

poca che si permette di **accantonarmi**, invece di accogliermi come sarebbe suo dovere fare.

Lo stato generale delle cose per me è **inaccettabile**, non intendo più farmene carico e penso che sia giusto che ogni tanto qualcuno ricordi a tutti che siamo **liberi**, che esiste l'alternativa al **soffrire**: smettere. Se vivere non può essere un **piacere**, allora non può nemmeno diventare un **obbligo**, e io l'ho dimostrato. Mi rendo conto di fare del male e di darvi un **enorme dolore**, ma la mia **rabia** ormai è tale che se non faccio questo, finirà ancora **peggio**, e di altro odio non c'è davvero bisogno. Sono entrato in questo mondo da **persona libera**, e da persona libera ne sono uscito, perché non mi piaceva nemmeno un po'. Basta con le **ipocrisie**.

Non mi faccio ricattare dal fatto che è l'unico possibile, io **modello unico** non funziona. Siete voi che fate i conti con me, non io con voi. Io sono un **anticonformista**, da sempre, e ho il diritto di dire ciò che penso, di fare la mia scelta, a qualsiasi costo. Non esiste niente che non si possa **separare**, la morte è solo lo **strumento**. Il **libero arbitrio** obbedisce all'individuo, non ai comodi degli altri. Io lo so che questa cosa vi sembra una **folia**, ma non lo è. È solo **delusione**. Mi è passata la voglia: non qui e non ora. Non posso imporre la mia **esistenza**, ma la mia **assenza** sì, e il nulla assoluto è sempre meglio di un tutto dove non puoi essere felice facendo il tuo **destino**.

**Perdonatemi**, mamma e papà, se potete, ma ora sono di nuovo a casa. Sto bene. Dentro di me non c'era **caos**. Dentro di me c'era **ordine**. Questa generazione si vendica di un **furto**, il furto della **felicità**. Chiedo scusa a tutti i miei amici. Non **odiatemi**. Grazie per i bei momenti insieme, siete tutti migliori di me. Questo non è un **insulto** alle mie origini, ma un'accusa di alto tradimento.

**P.S.** Complimenti al ministro **Poletti**. Lui sì che ci valorizza a noi **stronzi**. Ho resistito finché ho potuto".

**Michele**

# ASFALTO 100% GREEN UNA INNOVAZIONE MADE IN ITALY

di Marco Balzola



mentre proprio in Italia abbiamo raggiunto livelli di innovazione inimmaginabili – così Federica Giannattasio, Amministratore Delegato di Iterchimica – e siamo i primi al mondo ad essere riusciti a progettare e realizzare una strada interamente green e sostenibile, combinando quattro caratteristiche: 100% asfalto riciclato, solo con additivi green, stesa a freddo e colorata. Questo permette di ridurre sensibilmente l'impatto sull'ambiente, offrendo ai cittadini un'infrastruttura più resistente, sicura e anche gradevole alla vista”.

Non solo, la tecnica ha sviluppato una serie di additivi che permettono anche di riciclare completamente un manto stradale deteriorato, in special modo gli interventi sulle buche. Il plus “green” della strada ecosostenibile, poi, è anche che l'asfalto non deve essere smaltito in discarica, non richiede l'aggiunta di nuova aggregati dalle cave, tipo ghiaie e sabbie, ed è steso a freddo, eliminando completamente il consumo di energia e le emissioni odorogene.

Marco Balzola

## L'angolo Gourmet FRITTELLE UBRIACHE DI CARNEVALE

**Ingredienti:** 500 gr di farina, 80 gr di uvetta, 80 gr di pinoli, 80 gr di zucchero, 1 dl di latte intero, 2 dl di vino bianco, 3 uova, mezza arancia, mezzo limone, 4 cucchiaini di grappa, 25 gr di lievito di birra, olio di semi di arachide, sale e zucchero a velo.



Lavare la mezza arancia e il mezzo limone e grattugiare la scorza. Sciogliere il lievito nel latte tiepido. Mettere l'uvetta a bagno in un dl di vino. Setacciare la farina in una ciotola, unire lo zucchero semolato, la scorza di agrumi e un pizzico di sale.

Unire le uova, uno alla volta, poi aggiungere a poco a poco il vino rimasto e il lievito, coprire la ciotola e lasciare lievitare l'impasto per un'ora in un luogo tiepido. Quindi aggiungere la grappa, l'uvetta scolata e strizzata e i pinoli.

Dopo la lievitazione, prendere la pasta con un cucchiaino per formare una sorta di palline, immergerla in abbondante olio ben caldo e friggere finché le frittelle saranno gonfie e dorate.

Scolarle e appoggiarle su carta assorbente da cucina. Sistemarle quindi su un piatto da portata, cospargerle di zucchero a velo e servirle ancora calde.

È stato presentato a Verona ad “Asphaltica”, il Salone europeo dedicato alla filiera dell'asfalto e delle infrastrutture, il primo asfalto totalmente ecosostenibile. Ed è italiano, frutto della Sezione ricerca e sviluppo dell'azienda italiana Iterchimica, di Bergamo. Un composto realizzato a freddo con fresato riciclato, che non richiede l'aggiunta di additivi ed è particolarmente adatto per la pavimentazione di piste ciclabili e strade a bassa concentrazione di traffico.

“Spesso la strada non viene considerata come il risultato di una tecnologia complessa e armoniosa, ma solo un mero insieme di bitume e aggregati,





**AVIS**

LA  
PRIMA  
VOLTA  
CHE  
VINCI

Ci sono cose che durano  
un attimo ma restano  
per tutta la vita.

**Dona il sangue: la prima  
volta e per sempre.**

[www.avis.it](http://www.avis.it)